

Vuoi imparare una nuova lingua? I Corsi di lingua online SPEAKIT renderanno l'apprendimento della lingua molto più semplice e un sacco più divertente di quanto tu abbia mai immaginato!

In questo corso, imparerai lessico base e frasi comuni che ti permetteranno di capire quello che ti dicono e intrattenere una breve conversazione, o almeno dire la cosa giusta al momento giusto. È già qualcosa, no?

Come funziona?

Scegli un argomento - avvia la registrazione e segui il testo!

È facile come sembra - È facile imparare!

Il corso è suddiviso per argomenti tratti dalla vita di tutti i giorni. Questo lo rende adatto non solo per fare turismo, ma anche per capire ed esprimersi in situazioni di base senza dover approfondire troppo la grammatica e la sintassi.

Ascolta l'audio e ripeti ogni parola o frase che senti, per ben due volte! Così avrai modo di leggere, apprendere e... parlare!

Ricorda: se non ci riesci la prima volta, magari ce la farai la seconda o la terza. Fai pratica tutte le volte che vuoi, in qualunque momento! La cosa più importante è non avere mai paura di parlare. Certo, gli altri capiranno che non stai parlando nella tua lingua madre. E allora? La parola unisce i popoli e tutti apprezzeranno che tu stia cercando di parlare la loro lingua, anche se farai degli errori.

Sei pronto per iniziare ad imparare una nuova lingua? Allora, avanti!

Ciascun corso di lingua SPEAKIT include i seguenti argomenti:

Prefazione e introduzione

- 1. Cose che devi sapere**
- 2. Iniziare a parlare**
- 3. Quanto, quanti?**
- 4. Domande frequenti**
- 5. Parole importanti**
- 6. Aggettivi**
- 7. Numeri**
- 8. Colori**
- 9. Giorni della settimana**
- 10. Dire l'ora**
- 11. Informazioni personali**
- 12. Hotel**
- 13. Noleggio auto**
- 14. Amici e affari**
- 15. Una nuova lingua**
- 16. Conversazioni al telefono**
- 17. Ristoranti e cibo**
- 18. Taxi**
- 19. Trasporto pubblico**
- 20. Shopping**



1. E' indispensabile da sapere!

חייבים לדעת!

1.

Sì, è piacevole cominciare con la parola di assenso: **si**

כן

ken

2.

A volte però non c'è scelta, e siamo costretti a dire "no"... chi vi sente capisce subito che per voi "no" è **no!**

לא

lo

3.

Adesso che abbiamo una base di "sì" e "no", è il momento di chiedere qualcosa dicendo **per favore**

בבקשה

bevakasha

4.

Se accettano, vorremo certo ringraziare: si può dire semplicemente **grazie**

תודה

toda

5.

O si può enfatizzare con **molte grazie** o **grazie mille**

רב תודות / תודה רבה

rav todot / toda raba

6.

Generalmente riceverete la risposta standard, tipo "E' stato un piacere", o il più modesto: **non c'è di che**

על לא דבר

al lo davar

7.

Ecco che sappiamo già due parole: **Sì, grazie**

כן, בבקשה

ken, bevakasha

8.

Oppure: **No, grazie**

לא, תודה

lo, toda

9.

Scusi è una parola interessante. Si usa per essere cortesi, attrarre l'attenzione di qualcuno, commentare, domandare qualcosa, come in "Scusi, mi sta pestando il piede!". **Scusi**

סליחה

slicha

10.

Scusi serve anche a chiedere scusa. "Oh, scusi, non intendevole!".
Se facciamo male a qualcuno, diciamo **scusi/scusa**

...סליחה...
slicha...

11.

Se siamo davvero dispiaciuti, o per scusarci, diciamo: **spiacente**

מִצְטָעֵר / מִצְטָעֵרֶת
mitzta'er / mitzta'eret

12.

Se va tutto bene, potete rispondere: **va bene**

זֶה בְּסֵדֶר
ze beseder

13.

Passiamo a qualche frase per quando ci si incontra. La prima parola sarà **salve**, o **ciao**

שְׁלוֹם
shalom

14.

E per congedarsi? In italiano si può dire sempre **ciao**, ma si usa anche **arrivederci**

שְׁלוֹם
shalom

15.

A volte s'intende davvero "ci rivediamo", altre è solo una formalità... ad ogni modo diciamo **arrivederci**

לְהִתְרַאוֹת
lehitra'ot

16.

Chissà perché, in quasi tutte le lingue c'è un saluto speciale per il primo incontro del mattino. Se incontriamo qualcuno la mattina, gli diciamo: **buongiorno!**

בּוֹקֵר טוֹב!
boker tov

17.

Non manca neanche un saluto speciale per il pomeriggio: **buon pomeriggio!**

אַחַר צְהַרְיִים טוֹבִים
achar tzohoraim tovim

18.

Se s'incontra qualcuno la sera, gli si dice **buona sera!**

עֶרֶב טוֹב
erev tov

19.

E la notte, quando si va a dormire, si augura: **buona notte!**

לַיְלָה טוֹב
laila tov

20.

Dopo una buona nottata di sonno, siamo felici di cominciare un nuovo giorno. Oppure riceviamo un ospite, o veniamo accolti calorosamente da un: **benvenuto!**

בְּרוּכִים הַבָּאִים
bruchim haba'im

21.

Quando ci si incontra, si pongono "domande formali", che mostrano interessamento senza richiedere una risposta dettagliata: **Come va?**

מָה חֲדָשׁ? מָה נִשְׁמָע?

ma chadash? ma nishma?

22.

מה שלומך היום? מה שלומך היום?
ma shlomcha ha'yom?

23.

Si può anche domandare: “come te la passi?” intendendo “**come vanno le cose?**”

מה העניינים?
ma ha'inyanim?

24.

L'interlocutore, se non è un amico intimo, si aspetterà una risposta educata, non una lista di lamentele: può bastare un **bene, grazie**

טוב, תודה.
tov, toda.

25.

Da me va tutto bene. E da lei (e da te?)

אצלי הכול בסדר. ומה אצלך / אצלך?
etzli hakol beseder. u'ma etzlecha / etzlech?

26.

Se nessuno si è lamentato troppo, e tutto è andato bene, si può concludere educatamente: **è stato un vero piacere**

היה נעים מאוד
haya na'im me'od

27.

L'ospite ribatterà: “il piacere è tutto mio”. Sì, è sempre meglio essere gentili: **il piacere è tutto mio**

העונג כולו שלי.
ha'oneg kulo sheli.

28.

E ora concludiamo saluti e formalità con un augurio: **Le auguro...**

אני מאחל לך... (אני מאחלת לך)
ani me'achel lecha... (ani me'achelet lecha...)

29.

Si può aggiungere: “I miei migliori auguri”, o semplicemente **buona fortuna**

בהצלחה
bahatzlacha

30.

Si può anche augurare più specificamente **salute e felicità**

בריאות ואושר
bri'ut ve'osher

31.

Ci sono auguri di **buone feste**

חג שמח
chag same'ach

32.

Si augura sempre **buon anno**

שנה טובה
shana tova

33.

E per accomiarsi: **buon viaggio**

נסיעה טובה
nessi'a tova

34.

Ehi, tu, quanti anni hai?! **Buon compleanno**

יום הולדת שמח
yom huledet same'ach

35.

Il giorno dell'anniversario, si augura **buon anniversario**

יום נישואים שמח

yom nissuyim same'ach

36.

Godetevi la permanenza: **buon soggiorno**

שְׁהוּת נְעִימָה

she'hut ne'ima

37.

E **buona giornata!**

יוֹם נְעִיִם

yom na'im

38.

Si può sempre augurare **ogni bene!**

כָּל טוֹב

kol tuv



2. Cominciamo a parlare

מתחילים לדבר

39.

Viaggiando in un paese straniero, si ha sempre bisogno di fare domande. Bisogna sapere come e cosa, capire dove, chi e quando... impariamo quindi le parole necessarie a chiedere. Quando qualcosa non è chiaro, non sentiamo o non capiamo, chiediamo **che cosa?**

מה?

ma?

40.

e se vogliamo sapere **chi?**

מי?

mi?

41.

Ora passiamo ad imparare i pronomi, necessari per presentarci o parlare di amici. Per primo **io**

אני

ani

42.

Poi **tu** o, formalmente, **Lei**

אתה / את

ata / at

43.

E che dire di **noi**

אנחנו

anachnu

44.

Voi

אתם / אתן

atem / aten

45.

La terza persona è **lui/lei**

הוא / היא

hu / he

46.

E al plurale **loro**

הם / הן

hem / hen

47.

E se arrivano **tutti?**

כולם

kulam

48.

O magari **nessuno?**

אף אחד
af echad

49.

Parliamo un po' del tempo, argomento che poi riprenderemo, iniziando con la domanda: **quando?**

מתי?

marai

50.

Le risposte alla domanda “quando” possono variare. Se non conosco l'ora esatta, posso usare altri eventi come punto di riferimento temporale: prima o dopo; “prima della gita” o “dopo il pasto”. Cominciamo da **prima di**

לפני...

lifnei

51.

Continuiamo con **dopo di**

אחרי...

acharei

52.

C'è chi chiede “quando” e spera di ricevere la risposta “adesso”, “subito”, **adesso**

עכשיו

achshav

53.

E ci sono quelli che rimandano tutto a più tardi: **dopo**.

אחר-כך

achar-kach

54.

E se non adesso, quando? Sarà presto, cioè **fra poco**

עוד מעט (בקרוב)

od me'at (bekarov)

55.

Oppure **più tardi?**

יותר מאוחר

yoter me'uchar

56.

Avete certo voglia di passare a frasi più complesse... **non ancora, fra poco**

עוד מעט, תכף

od me'at, te'chef

57.

Chi non ha pazienza dice: “adesso o mai più!”; chi non ha fiducia dice: “Impossibile, non mi succederà mai”; chi si lamenta dichiara: “Uffa, succede sempre a me!” **sempre**

תמיד

tamid

58.

È il contrario di: **mai**

לעולם לא

le'olam lo

59.

Posso fare una pausa? Un momento, torno subito... **un momento!**

רק רגע!

rak rega

60.

Torniamo a qualche parola utile per domandare. “Come mi trovate?”. **Come?**

איך?

eich

61. Perché d'estate fa così caldo? **Perché?**

למה?

lama

62.

Quando domando “perché” mi aspetto una spiegazione. Spesso anche la risposta comincerà con **perché...**

כי / מפני ש-

ki / mipnei she-

63.

La parola “dove” è essenziale per i turisti: dov'è il museo? Dov'è il mercato? Dov'è il ristorante? **Dove?**

איפה?

eifo

64.

Ecco alcune risposte possibili: come nel tempo, anche nello spazio è meglio usare punti di riferimento: dietro la torre, davanti al museo... **davanti**

לפני

lifnei

65.

È il contrario di: **dietro**

אחרי

acharei

66.

Cerca cerca, e ce l'hai proprio davanti al naso: **ecco**

הנה זה

hineh zeh

67.

Le persone, a differenza del GPS, tendono a spiegare approssimativamente: “Ecco, è proprio qui” o “andate lì”. Qui e lì, alla fine ci si ritrova. **Qui**

כאן

kan

68.

È il contrario di: **lì**

שם

sham

69.

Chi arriva in una grande città, cerca sempre un posto di osservazione alto. Ma noi siamo saliti su, c'era foschia e non abbiamo visto niente, siamo scesi giù. Prima **in alto/ su**

למעלה

lemala

70.

Poi... **in basso / giù**

למטה

lemata

71.

Questo museo è splendido fuori, dentro invece niente di che... **dentro**

בפנים

bifnim

72.

Invece **fuori**

בחוץ

bachutz

73.

Cosa c'è sul tavolo? E cosa ci nascondi sotto? **Sopra**

מעל

74.

E sotto

מתחת

mitachat

75.

Ecco un'altra parola che ci aiuta a scegliere. Ad esempio in fatto di acquisti. Ad un certo punto il commesso vorrà sapere cosa ci decidiamo a comperare: **quale?**

איזה? / איזו?

eizeh? / eizo?

76.

E noi lo manderemo in confusione: "Questo! No, non questo, quello! Quello là!" Fra poco sapremo i nomi dei colori, e sarà più facile... ma intanto: **questo qui.**

זה (שָׁכָאן)

zeh (she'kan)

77.

Oppure **quello là**

הוא זה (שָׁשָׁם)

ha'hu. zeh (she'sham)

78.

E al plurale: "Anzi, vorrei quei fiori là". **Questi** o **quelli**

אלה / ההם

eleh / hahem


 A large, light blue circular logo with the word "Speakit" in a white, rounded, sans-serif font, and ".TV" below it in a larger, white, sans-serif font.

Speakit
.TV



3. Tutto nella giusta misura

הכול במידה...

79.

Impariamo qualche vocabolo legato a misure e quantità. “Quanta acqua c’è nella bottiglia?” (Poca). “Quanti soldi hai nel portafogli?” (Non abbastanza). “Quanto zucchero prendi nel caffè? (Ancora un po’). “Quanto cibo avete portato?” (Tanto). Cos’hanno in comune tutte le mie domande? Giusto, cominciano tutte per **quanto**.

כמה?

kama?

80.

“Quanto?” può essere un modo di chiedere “Quanto costa”. Ma a quel prezzo io non compro niente. Nulla! È pazzesco! Anche se qui è tutto bellissimo, e io comprerei tutto! **Niente / nulla**

כלום, שום דבר

klum, shum davar

81.

È il contrario di: **tutto**

הכול

ha'kol

82.

Abbiamo comprato così poco, ma speso molto... **poco**

מעט

me'at

83.

Oppure: **molto**

הרבה

harbeh

84.

Il venditore ha detto che lui l’ha pagato di più... beh, di solito costa meno ai venditori, e a noi di più. Così è il commercio... **meno**

פחות

pachot

85.

È il contrario di **più**

יותר

yoter

86.

Volete salire sulla torre? Spiacente, io resto qui. Per me è già abbastanza. Lì ci sono troppi scalini. **Abbastanza**

מספיק

maspik

87.